

XI LEGISLATURA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI LEGGE

N. 256 del 17 novembre 2020

DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE

DI BIASE

DISPOSIZIONI A FAVORE DELLE DONNE DELLA REGIONE LAZIO PER IL CONTRASTO DEI PREGIUDIZI E DEGLI STEREOTIPI DI GENERE, PER LA PROMOZIONE DELL'APPRENDIMENTO, DELLA FORMAZIONE E DEL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE, DELL'AUMENTO DELLA PRESENZA NELL'AMBITO LAVORATIVO E DELL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE AI PERCORSI DI SVILUPPO DELLE CARRIERE NELLE DISCIPLINE STEM

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: IX – IV – I – V – VII – XI

ALTRI PARERI RICHIESTI: CONSULTA FEMMINILE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio Regionale del Lazio
Consigliera Michela Di Biase

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

concernente

“Disposizioni a favore delle donne della Regione Lazio per il contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per la promozione dell’apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell’aumento della presenza nell’ambito lavorativo e dell’abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline STEM”.

Di iniziativa della Consigliera Michela Di Biase

Michela Di Biase

Relazione Illustrativa

Oggi le donne italiane sono più istruite degli uomini: secondo il Censis (2019) le laureate in Italia sono pari al 56% del totale. Le donne sono la maggioranza anche negli studi post-laurea: rappresentano il 59,3% degli iscritti a dottorati di ricerca, corsi di specializzazione o master. Eppure sono ancora in minoranza nei percorsi di laurea STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica).

Secondo il rapporto AlmaLaurea 2018 sul profilo dei laureati, gli uomini che hanno conseguito nell'anno 2017 un titolo universitario in un percorso STEM rappresentano il 59%, con proporzioni particolarmente elevate nei gruppi ingegneria (74%) e scientifico (68,4%). Tra i laureati non STEM invece prevalgono le donne (sono quasi due su tre).

L'indagine PISA 2018 – che ogni 3 anni valuta, in 79 paesi, le competenze dei quindicenni rispetto alla capacità di lettura, la matematica e le scienze – ha evidenziato che in Italia abbiamo uno dei divari di genere più profondi per quanto riguarda le abilità matematiche. I ragazzi italiani ottengono in matematica risultati nettamente migliori delle ragazze: 16 punti di differenza, mentre per la media OCSE la differenza è di soli 5 punti. Dopo di noi si piazzano solo il Costa Rica (18 punti) e la Colombia (20 punti). Oltretutto, le differenze in matematica evidenziano anche altri assi di disuguaglianze, in particolare socio-economiche.

Il rapporto PISA 2018 evidenzia, inoltre, che in Italia tra gli studenti con alto rendimento in matematica o scienze, circa un ragazzo su quattro prevede di lavorare come ingegnere o professionista nell'ambito delle scienze all'età di 30 anni, contro una ragazza su otto che si aspetta di farlo e circa una ragazza con alto rendimento su quattro prevede di lavorare in professioni sanitarie, contro un ragazzo su nove con alto rendimento. Infine, circa il 7% dei ragazzi, a fronte di una percentuale trascurabile di ragazze, prevede di lavorare in professioni legate alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

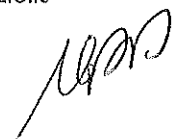
Anche le professioni STEM, di conseguenza, sono molto sbilanciate da un punto di vista di genere: sono uomini il 76% dei lavoratori del settore e l'85% nei settori associati. Le STEM si connotano quindi come un mercato del lavoro molto maschile. Per esempio, ai vertici delle società ICT (*Information and Communications Technology*) gli uomini detengono saldamente il potere occupando l'84% dei posti nei CDA e la presidenza del 97% delle società.

Secondo Cedefop (il Centro Europeo per lo sviluppo della formazione professionale), nonostante la crisi, l'occupazione del settore tecnologico e scientifico in Europa è cresciuta del 12% tra il 2000 e il 2013 e ci si aspetta che continui a farlo aumentando di un altro 8% entro il 2025 (la crescita complessiva di tutte le professioni è stimata al 3%). Se guardiamo ai settori associati alle professioni STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) la crescita stimata è del 6,5% entro il 2025, ma i numeri variano moltissimo a seconda dei settori: nel farmaceutico la crescita stimata è zero, mentre nell'informatica ci si aspetta una crescita dell'8% e del 15% nei servizi professionali. **Saranno STEM, quindi, circa due terzi delle possibilità di impiego che rimpiazzeranno i posti di lavoro delle persone che vanno in pensione.**

Le competenze digitali, inoltre, non riguardano solo le professioni STEM. Secondo UN Women, l'ente delle Nazioni unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, nel prossimo futuro l'**80% dei lavori** chiederà competenze di questo tipo, e le competenze digitali saranno sempre più importanti in tutte le professioni.

Non è solo un problema di parità nel mercato del lavoro. L'esclusione dall'innovazione, dalla progettazione e dalla gestione tecnologica delle donne riproduce le disparità esistenti tra i generi limitando le possibilità dello stesso sistema economico di utilizzare appieno le risorse potenzialmente a disposizione.

Secondo uno studio recente di Bankitalia, infatti, far salire l'occupazione femminile al 60% porterebbe a un aumento del Pil di 7 punti percentuali.



Dalle analisi sulle cause della bassa presenza delle donne nelle discipline e professioni STEM, emerge che più elementi indicano il primato dei fattori socio-culturali su quelli biologici o individuali nel determinare le capacità e l'interesse nelle discipline STEM. Le scelte individuali intervengono in un quadro socio-culturale più ampio, il che significa che le decisioni personali di donne e uomini non possono essere esaminate in modo isolato e avulso dai contesti socio-culturali.

Gli studi ci dicono, inoltre, che le ragazze vengono scoraggiate dall'intraprendere studi scientifici e tecnologici tra gli 11 e i 13 anni, per questo è importante ripartire dalle ragazze per cambiare il futuro. Il Rapporto Pisa 2012 dedica un capitolo all'approfondimento tra autostima, percezione delle proprie competenze tecnico scientifiche e performance di ragazzi e ragazze. Viene fuori che la percezione di non essere abbastanza brave riguarda specialmente le ragazze più brave, e che questa mancanza di autostima si manifesta anche quando i loro risultati sono pari a quelli dei ragazzi. Tutto questo ci conferma che le *“disparità di genere nel modo in cui vengono indirizzati, motivati e nella percezione che hanno di sé ragazzi e ragazze ha un effetto molto più forte delle differenze di genere nelle performance”* nello scoraggiare le ragazze dall'intraprendere studi tecnico-scientifici. In Europa fa eccezione solo la Finlandia, affiancata nel mondo da Cina (Macao), Singapore e Taiwan, i paesi con lo standard sia maschile che femminile più alto e con le economie tra le più forti al mondo.

Considerato che l'80% delle professioni del prossimo futuro richiederà competenze di tipo digitale e le STEM sono il settore occupazionale che registrerà la maggiore crescita, è importantissimo in questo senso eliminare gli stereotipi di genere e creare una sensibilità, a partire dalle istituzioni, sulla parità nelle materie e nelle professioni tecnico-scientifiche.

Il compito delle istituzioni, quindi, deve essere quello di spingere sempre di più sulle opportunità che dal mondo STEM possono provenire sia per i ragazzi che per le ragazze.

A livello regionale sarà importante, dunque, promuovere campagne di comunicazione e progetti che abbiano come obiettivo quello di capire in che modo le organizzazioni funzionano e se ci siano al loro interno stereotipi che ostacolano le carriere delle donne.

Sarà fondamentale, innanzitutto, partire dalla scuola, dall'abbattimento degli stereotipi che ancora aleggiano nell'educazione primaria, affinché le scuole di ogni ordine e grado siano incoraggiate alla promozione delle discipline STEM, a diffondere la passione per le materie scientifiche e tecnologiche e la consapevolezza della straordinaria opportunità, anche professionale, che le STEM possono offrire.

La presente proposta di legge nel rispetto dei principi costituzionali, in particolare del principio di non discriminazione sancito dall'articolo 3, dell'ordinamento europeo e internazionale, e in conformità con la Dichiarazione di Pechino e la piattaforma di azione adottata a Pechino, il 15 settembre del 1995, dalla Quarta Conferenza mondiale sulla donna e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni unite, e in particolare con l'Obiettivo 5 *“Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”*, favorisce e incentiva azioni a favore delle donne della Regione Lazio tese al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, alla promozione della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza nell'ambito lavorativo e dell'abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline STEM.

Per il perseguimento di tali finalità si prevede che la Regione promuova, sostenga e finanzi programmi, progetti e interventi volti alla promozione dell'uguaglianza e delle pari opportunità, al contrasto e alla lotta verso ogni forma di pregiudizio e stereotipo di genere e in particolare di quelli che alimentano il gap di conoscenze tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM, alla diffusione della passione, sin dall'infanzia, per le materie scientifiche e tecnologiche e della consapevolezza delle opportunità, anche professionali, che le discipline STEM possono offrire alle donne, alla promozione della formazione STEM incoraggiando le studentesse allo studio di tali materie stimolandone l'apprendimento fin dalla più giovane età, alla valorizzazione dei talenti e delle capacità tecnico scientifiche delle donne e al sostegno della scelta di percorsi scientifici, alla promozione e sostegno dell'occupazione, delle carriere e dell'imprenditorialità delle donne nel campo delle discipline STEM e al contrasto delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere delle donne della regione Lazio nelle medesime professioni.



Il testo della presente proposta di legge è composto di 11 articoli:

L'art. 1 definisce i principi e le finalità della legge.

L'art. 2 individua gli obiettivi e detta la disciplina degli interventi, programmi e progetti a favore delle donne volti al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, alla promozione della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza nell'ambito lavorativo e dell'abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline STEM.

L'art. 3 individua i soggetti beneficiari dei finanziamenti per gli interventi indicati nell'articolo 2.

L'art. 4 prevede che la Regione, per la realizzazione dei programmi, progetti e interventi di cui all'articolo 2, può provvedere anche attraverso la stipula di accordi, protocolli d'intesa, convenzioni e altre forme di partenariato.

L'art. 5 prevede che l'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne, di cui all'articolo 8 della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, predisponga una relazione triennale sulla situazione nella Regione relativamente agli stereotipi di genere e in particolare al gap di conoscenze e di occupazione tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM.

L'art. 6 prevede l'adozione, da parte della Giunta regionale, del piano triennale di programmazione nel quale sono individuati gli ambiti e gli obiettivi prioritari d'intervento, tra quelli elencati all'articolo 2, da perseguire nel triennio di riferimento con i relativi valori attesi di risultato e rispettivi indicatori, ed i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento.

L'art. 7 prevede l'approvazione, da parte della Giunta, del programma annuale degli interventi, nel quale sono definiti gli obiettivi e le priorità annuali, gli ambiti, le modalità e i criteri in base ai quali individuare le iniziative, i progetti e gli interventi di cui all'articolo 2, nonché il riparto delle risorse.

L'art. 8 prevede che la Giunta regionale predisponga una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge nonché sull'efficacia degli stessi.

L'art. 9 contiene la disposizione finanziaria.

L'art. 10 prevede che in fase di prima applicazione la Giunta regionale adotti, sentita la commissione consiliare competente, il piano triennale di cui all'articolo 6 entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'art. 11 indica l'entrata in vigore della legge.



Art. 1
(Finalità)

1. La Regione, nel rispetto dei principi costituzionali, dell'ordinamento europeo e internazionale, di quanto previsto dagli articoli 6, comma 6 e 7, comma 2, lettera h) dello Statuto, nonché in conformità con la Dichiarazione di Pechino e la piattaforma di azione adottata a Pechino, il 15 settembre del 1995, dalla Quarta Conferenza mondiale sulla donna e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni unite, e in particolare con l'Obiettivo 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", favorisce e incentiva azioni a favore delle donne della Regione Lazio tese al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, alla promozione della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza nell'ambito lavorativo e dell'abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).



Art. 2
(Obiettivi e interventi)

1. La presente legge, per le finalità di cui all'articolo 1, nel rispetto della normativa statale e dell'Unione europea, detta disposizioni volte alla promozione dell'uguaglianza e delle pari opportunità, al contrasto e alla lotta verso ogni forma di pregiudizio e stereotipo di genere e in particolare di quelli che alimentano il gap di conoscenze tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM, alla diffusione della passione, sin dall'infanzia, per le materie scientifiche e tecnologiche e della consapevolezza delle opportunità, anche professionali, che le discipline STEM possono offrire alle donne, alla promozione della formazione STEM incoraggiando le studentesse allo studio di tali materie stimolandone l'apprendimento fin dalla più giovane età, alla valorizzazione dei talenti e delle capacità tecnico scientifiche delle donne e al sostegno della scelta di percorsi scientifici, alla promozione e sostegno dell'occupazione, delle carriere e dell'imprenditorialità delle donne nel campo delle discipline STEM, al contrasto delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere delle donne della regione Lazio nelle discipline STEM.

2. La Regione, per il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, in coerenza con i piani e programmi regionali, nazionali ed europei, anche con il concorso dei fondi europei, promuove, sostiene e finanzia, anche nella forma della compartecipazione e/o del cofinanziamento e del partenariato pubblico – privato, programmi, progetti e interventi concernenti in particolare:

a) la promozione di iniziative, rivolte alle bambine e alle adolescenti e in particolare alle alunne della scuola secondaria di primo grado, per stimolare l'apprendimento delle materie STEM, anche attraverso l'introduzione di metodi innovativi di comprensione del metodo scientifico e di somministrazione dei percorsi di approfondimento, per favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani della propria attitudine verso le conoscenze scientifiche, per il sostegno nello studio di materie scientifiche, la promozione di progetti di coding, di alfabetizzazione digitale, di orientamento alla scienza, l'istituzione di premi per giovani inventrici, di interventi per il sostegno della scelta di percorsi scientifici e delle capacità tecnico scientifiche delle ragazze;

b) l'attivazione di programmi di orientamento allo studio, rivolti in particolare alle studentesse della scuola secondaria di secondo grado, che promuovano le carriere scientifiche tra le ragazze, anche attraverso l'organizzazione di incontri, testimonianze in aula e masterclass sulle sfide della ricerca nei diversi ambiti scientifici e il ruolo centrale che le conoscenze e le competenze in questi settori hanno nella costruzione del futuro, per la diffusione della consapevolezza delle opportunità, anche professionali, che le discipline STEM possono offrire alle donne, per contrastare la sotto-rappresentazione delle donne in settori strategici, favorendo allo stesso tempo l'uguaglianza di genere e le pari opportunità;



c) l'organizzazione di corsi di formazione, rivolti al personale docente, in particolare delle scuole secondarie di primo grado, volti a trasmettere le adeguate competenze sulle tematiche degli stereotipi di genere, sulle modalità innovative di insegnamento delle materie scientifiche e matematiche e sull'istruzione digitale;

d) l'istituzione di borse di studio, destinate alle ragazze, per incentivare e sostenere la scelta di percorsi nei settori scientifici a bassa partecipazione femminile;

e) l'organizzazione di corsi di formazione professionalizzante e specializzata e di tirocini formativi, rivolti prioritariamente alle donne che devono entrare o rientrare nel mercato del lavoro, diretti a fornire le adeguate competenze in campo scientifico, nell'uso di tecnologie digitali, di programmi, nella gestione di software per data analysis;

f) l'attivazione di percorsi IFTS e IeTS, dedicati in prevalenza alle ragazze, nel campo della programmazione e sviluppo di prodotti digitali;

g) la promozione di progetti e di corsi per la formazione professionale, rivolti alle donne e dedicati alle PMI, alle lavoratrici autonome e artigiane, per l'acquisizione di competenze digitali, al fine di facilitare l'accesso al mercato digitale;

h) la promozione di iniziative per incentivare la valorizzazione delle competenze delle donne, in particolare presso le Università, i centri di ricerca pubblici e privati e le imprese che lavorano nella ricerca, anche attraverso la predisposizione e l'adozione di Gender equality plans, al fine di rendere tali organizzazioni più inclusive e in grado di valorizzare tutti i talenti superando stereotipi e discriminazioni di genere;

i) la promozione, anche attraverso l'istituzione di borse di studio, di Dottorati industriali, in particolare quelli legati alle esigenze del territorio, per valorizzare le competenze sviluppate in ambito lavorativo e permettere la prosecuzione delle attività di studio e ricerca facilitando il passaggio dall'Università al mercato del lavoro migliorando le opportunità di inserimento lavorativo di giovani donne altamente qualificate;

j) la promozione dell'utilizzo del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, a favore delle donne, nei campi inerenti le materie STEM;

k) la promozione di iniziative per incentivare la permanenza di studenti e ricercatori presso le imprese, anche prevedendo criteri premiali per l'accesso a misure di finanziamento in particolare per le imprese ITC, con il fine di promuovere il reclutamento femminile e le carriere delle donne nei settori STEM e ITC;



l) la promozione di progetti per la creazione di Gender innovation Hub, di ecosistemi territoriali, spazi fisici dove possano incontrarsi imprese, ricerca, formazione per sostenere lo sviluppo di innovazione tecnologica e digitale attenta alle implicazioni di genere;

m) l'organizzazione di corsi e programmi per l'alfabetizzazione digitale, rivolti in particolare alle fasce più vulnerabili in cui tali competenze sono normalmente più carenti, al fine di fornire le necessarie competenze digitali di base;

n) la promozione di iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo sui temi dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e il rispetto delle differenze, del contrasto verso ogni forma di pregiudizio e stereotipo di genere con particolare riferimento alle materie STEM, dell'importanza di una formazione STEM per le ragazze rispetto alle professioni di domani;

o) la promozione e la realizzazione di giornate informative e campagne di sensibilizzazione, anche attraverso convegni, seminari di studio e l'utilizzo dei social, per appassionare alle materie STEM le giovani generazioni, in particolare bambine e adolescenti, stimolare l'apprendimento delle materie STEM e favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria attitudine verso le conoscenze scientifiche, per la promozione della scelta di percorsi scientifici e delle carriere STEM delle donne.



Art. 3
(Soggetti beneficiari)

1. Beneficiano dei finanziamenti relativi ai programmi, progetti e interventi di cui all'articolo 2, secondo quanto previsto dal programma annuale degli interventi di cui all'articolo 7, gli enti locali o altri enti pubblici territoriali, i municipi, le scuole pubbliche o parificate di ogni ordine e grado, le Università pubbliche e gli Enti di Ricerca, le Università private che abbiano la sede legale e/o operativa nella Regione, gli Enti di formazione professionale accreditati, le imprese sociali e le organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di Enti del Terzo settore ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, iscritte agli elenchi regionali, che abbiano finalità statutarie connesse e coerenti con le finalità della presente legge, che siano costituite da almeno due anni e aventi sede legale e/o operativa nel territorio regionale, nonché le aziende private, con sede legale e/o operativa nel territorio regionale, che abbiano vocazione e competenza specifica nei settori e ambiti STEM e gli eventuali ulteriori requisiti individuati con il piano di cui all'articolo 6.



Art. 4
(Accordi, protocolli d'intesa)

1. La Regione, per la realizzazione dei programmi, progetti e interventi di cui all'articolo 2, provvede anche attraverso la stipula di accordi, protocolli d'intesa, convenzioni e altre forme di partenariato e promuove, altresì, la conclusione di accordi, protocolli e altre forme di collaborazione tra i soggetti di cui all'articolo 3.



Art. 5

(Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna))

1. All'articolo 9 della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a) del comma 1 dopo le parole "*pari opportunità*" sono inserite le seguenti: "*e di contrasto ai pregiudizi e stereotipi di genere, con particolare riferimento a quelli che alimentano il gap di conoscenze tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM*";

b) dopo la lettera b) del comma 1 è aggiunta la seguente lettera:

"b-bis) predisporre una relazione triennale sulla situazione nella Regione relativamente agli stereotipi di genere e in particolare al gap di conoscenze e di occupazione tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM;".



Art. 6
(Piano triennale di programmazione e indirizzo)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui alla presente legge, la Giunta regionale, in coerenza con le previsioni dei Piani Operativi Regionali e nel rispetto della programmazione economica regionale, adotta con cadenza triennale, sentita la Commissione consiliare competente, anche sulla base dei dati e della relazione forniti dall'Osservatorio regionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, il piano triennale di programmazione e indirizzo degli interventi e delle misure per il contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere e per la promozione della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza nell'ambito lavorativo e dell'abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere delle donne della regione Lazio nelle discipline STEM, di seguito denominato piano.

2. Il piano individua gli ambiti e gli obiettivi prioritari d'intervento, tra quelli elencati all'articolo 2, da perseguire nel triennio di riferimento con i relativi valori attesi di risultato e rispettivi indicatori, ed i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento, gli eventuali requisiti ulteriori richiesti ai sensi dell'articolo 3 alle imprese private, nonché il quadro delle risorse finanziarie pluriennali disponibili a legislazione vigente al fine di realizzare gli interventi di cui all'articolo 2.



Art. 7
(Programma annuale degli interventi)

1. La Giunta regionale, con cadenza annuale, sulla base del piano triennale di programmazione e indirizzo di cui all'articolo 6, sentita la Commissione consiliare competente, approva il programma annuale degli interventi per il contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere e per la promozione della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza nell'ambito lavorativo e dell'abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere delle donne della regione Lazio nelle discipline STEM.

2. Il programma definisce gli obiettivi e le priorità annuali, gli ambiti, le modalità e i criteri in base ai quali individuare le iniziative, i progetti e gli interventi di cui all'articolo 2, nonché il riparto delle risorse.

3. Il programma definisce, altresì, i criteri e le modalità relativi alla:

- a) presentazione delle domande per l'ammissione ai finanziamenti;
- b) valutazione delle domande per la formazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento;
- c) erogazione dei finanziamenti;
- d) rendicontazione e controllo delle spese sostenute.

4. La Regione concede i finanziamenti di cui alla presente legge con procedure di evidenza pubblica.



Art. 8
(Relazione)

1. La Giunta regionale, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e successivamente con cadenza annuale, presenta alla Commissione consiliare competente e al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali una relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge nonché sull'efficacia degli stessi.



Art. 9
(Disposizione finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, si provvede a decorrere dall'anno 2020, mediante l'istituzione nel programma ... "....." della missione ... ".....", titolo ... ".....", di un apposito fondo denominato "Fondo....." con uno stanziamento pari a euro....., iscritto a legislazione vigente nell'ambito del bilancio 2020-2022.



Art. 10
(Disposizioni finali)

1. In fase di prima applicazione la Giunta regionale adotta, sentita la Commissione consiliare competente, il piano di cui all'articolo 6 entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.



Art. 11
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

